

OPERA

Restituzione degli esiti del lavoro interattivo¹

del Laboratorio “Strumenti e modelli per le politiche integrate di sostenibilità”

9-10 ottobre 2019

Centro Giorgio Costa, via Azzo Gardino, 48, Bologna

Si è lavorato con il metodo OPERA, un metodo fondamentale per ragionare in gruppo, un percorso guidato che favorisce la riflessione, che fa emergere idee, che incentiva il confronto e che porta a una sintesi i contributi di tutti i partecipanti, interlocutori, co-promotori e partner (vedi scheda su OPERA in fondo al documento).

Di seguito la restituzione degli esiti del lavoro interattivo svolto alla fine di ognuna delle due giornate. Partendo dai fattori/idee più votate e via via includendo tutti gli altri (dall'alto al basso), si forma un quadro d'insieme che può guidare nella formulazione/articolazione di un pensiero collettivo del gruppo ma che può anche rappresentare un indice che può fare da guida per il seguito delle attività.

¹ Gestito e condotto da Gabriele Bollini, RER

Domanda 1° giornata, 9 ottobre

Sulla base degli elementi forniti nei moduli 1 e 2 (in questa prima giornata) quali sono i fattori di successo/facilitanti e quali le criticità/ostacoli per il successo delle politiche di sostenibilità e per le potenzialità d'uso della contabilità ambientale nel ciclo di tali politiche?

Fattori di criticità/escludenti

Difficoltà culturale del ceto politico	Visione politica di breve periodo		Mancanza di indicatori di efficacia della singola azione messa in atto per raggiungere l'obiettivo	
	Risorse insufficienti per gli investimenti necessari a realizzare cambiamenti strutturali	Difficoltà di reperire il dato e renderlo omogeneo alla scala locale (disomogeneità a livello regionale)	Mancanza di esperienza di monitoraggio ambientale di VAS (in cui considerare gli indicatori di contabilità ambientale)	Mancanza di chiarezza tra contabilità ambientale e core set di indicatori della SSS
		Base dati poco disponibile e soprattutto non tempestiva	Necessità dell'aggiornamento dati per il monitoraggio dei piani	Difficoltà di rendere fruibile ai più la contabilità ambientale
		Difficile disponibilità dei dati da parte dei proprietari/produttori dei dati	Differenza fra Efficienza e Efficacia	Confusione sui termini sviluppo e sostenibilità Sostenibilità dello sviluppo invece che sviluppo sostenibile

Fattori di successo/facilitanti

(È veramente un periodo favorevole per lo sviluppo sostenibile???)	Momento storico favorevole, soprattutto per l'attenzione da parte dell'opinione pubblica		Approccio sistemico che supera la settorialità delle analisi		
	L'esistenza di politiche europee obbligate Regioni a predisporre la propria Strategia regionale di SS	L'integrazione e il coordinamento delle diverse politiche settoriali è fattore di successo delle politiche di sostenibilità	Integrazione e condivisione di dati, processi e metodologie	Gli indicatori per essere efficaci devono fare riferimento a data base aggiornati ed omogenei	Uniformità di unità di osservazione e unità di analisi
	Esistenza di un progetto nazionale, guida/riferimento del percorso	Possibilità per i decisori di avere analisi di efficienza	Differente grado di sensibilità e conoscenza da parte delle strutture/enti regionali	Importanza dei dati di contesto ambientale per un quadro conoscitivo regionale riferimento per tutti i piani	Sviluppo dei conti e delle analisi a livello territoriale regionale, di area vasta/ provinciale e comunale

Domanda 2° giornata, 10 ottobre

Sulla base degli elementi forniti nel modulo 3 e 4 (in questa seconda giornata) quali sono i fattori di successo/facilitanti e quali le criticità/ostacoli per la divulgazione, la comunicazione e la fruibilità delle informazioni e delle politiche di sostenibilità?

Fattori di successo/facilitanti

Utilizzo di vocabolario adeguato al target	Comunque i dati ci sono quindi deve essere possibile renderli fruibili	Coinvolgimento nella divulgazione della società civile organizzata e attiva sui temi della sostenibilità	Gli effetti delle scelte passate sono oggi visibili, questo rende la comunicazione più semplice e credibile	Capacità di rappresentare in modo semplice i sistemi complessi (visual data dinamici)	
Istituzionalizzare il glossario della sostenibilità in modo tale che sia possibile il racconto del lavoro quotidiano	Mezzi di comunicazione idonei. Possibilità di utilizzo di nuove forme capillari quali i "social"		L'attuale situazione di modifiche ambientali crea un substrato favorevole alla divulgazione ai più	Individuazione di indicatori sintetici con attenzione alla complessità retrostante e rappresentativi dei risultati	Definire "cru-scotti della sostenibilità": segni e messaggi carichi di senso, fruibili, accattivanti (rigore e immaginazione, razionale, emotivo)
		Target "cittadino": ricollegare sempre l'informazione specifica sui flussi (Pressione) a quella sugli Impatti rilevanti per la vita quotidiana	Target "amministratore": ricollegare sempre l'informazione specifica sui flussi (Pressioni) a quella sulle Risposte che egli può dare	Comunicare ogni messaggio con una paternità e una visione comune	Individuazione di metodologie e linee guida comuni

Fattori di criticità/ostacolanti

È in atto una forte azione di green washing

Scarse competenze comunicative dei tecnici

Scarsa consapevolezza di chi orienta la pubblica opinione (mass-media)

Eccesso di tecnicismo settoriale.

Assenza di comunicazione efficace

Scarso utilizzo dell'informazione infografica

La semplificazione di concetti complessi può risolversi in una banalizzazione se non viene fatta da professionisti della comunicazione

Il messaggio è più complesso rispetto alle semplificazioni del linguaggio di massa

Rapportare i numeri con la metodologia per esprimere i risultati

I mezzi attuali scelti per la comunicazione non sono idonei per attirare l'attenzione

Mancanza di conoscenza per molte persone della sostenibilità

Mancanza di una educazione etica e ambientale nelle scuole (dalle elementari alle superiori)

Società italiana composta da anziani che difficilmente possono essere "acculturati" ambientalmente e prospettivamente

OPERA

OPERA è una tecnica di partecipazione guidata in cinque fasi, messa a punto da *Innotiimi*, una società finlandese di consulenza, e imparato da Graziano Maino². Per certi versi assomiglia a un focus-group. Si tratta di una tecnica per favorire il lavoro di gruppo in cinque fasi ed ha l'obiettivo di facilitare la riflessione individuale, il confronto su un tema o su una questione concordata con le persone che prendono parte al momento di lavoro, per giungere alla scrittura di un testo collettivo.

Le lettere che compongono la parola OPERA indicano le fasi del percorso. Una volta concordata la domanda alla quale dare risposta prende avvio il percorso partendo dalla riflessione individuale (**Opinioni personali**), passa al confronto a due o a tre (**Pensieri in coppia o in trio**), giunge a un momento di condivisione in plenaria dei pensieri prodotti (**Esposizione**), per provare successivamente a dare priorità/rilevanza ai contributi (**Ranking**) attraverso un voto vincolato, per poi giungere alla costruzione di un quadro d'insieme (**Arranging**), riordinando i materiali prodotti, favorendo la costruzione e l'articolazione di un pensiero collettivo del gruppo; per avere un indice che può fare da guida per il prosieguo delle attività.

Come servirsi di OPERA

OPERA è una tecnica che si presta a molteplici usi.

Può servire per avviare un lavoro di gruppo proponendo di identificare e articolare il tema e le questioni su cui lavorare.

Può essere impiegata per scandagliare un problema chiamando a raccolta le idee e gli apporti delle persone coinvolte.

Può essere utilizzata per decidere quali passi concreti intraprendere in direzione di un obiettivo già delineato: in questo caso alle persone che partecipano al workgroup viene chiesto di ragionare, di prefigurare, di delineare un percorso, le sue tappe, i suoi snodi. Può essere usata per progettare, per ricapitolare un'esperienza, per valutarla (o per costruire il sistema di valutazione).

OPERA per fare sintesi

Un altro modo per servirsi di OPERA è quello di provare a costruire sintesi a valle di un percorso di lavoro comune. Si tratta in questo caso di ripercorrere l'esperienza di formazione, laboratoriale o seminariale per provare ad estrarre idee, riconsiderare dubbi, fissare apprendimenti, favorendo la costruzione e l'articolazione di un pensiero collettivo del gruppo e/ per avere un indice che può fare da guida per il prosieguo delle attività.

² Docente a contratto di "Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni" presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi Milano-Bicocca. Lavora in qualità di consulente e formatore nelle aree della valutazione, della qualità e della rendicontazione sociale. Si occupa di collaborazione fra gruppi e organizzazioni e di governo partecipato.

Fasi del percorso

Domanda chiave

si concorda la questione su cui lavorare (5 minuti) (ad esempio, “Sulla base della vostra esperienza -e degli elementi forniti dai relatori- quali sono i **fattori di successo/facilitanti** e quali i **fattori di criticità/ostacolanti**)

O = opinioni personali

ciascuno fissa le proprie idee (10 minuti)

P = punti di vista a confronto

tra due/tre persone (10 minuti) per produrre max 4 idee su altrettanti distinti fogli/post-it che vengono appesi sui due cartelloni

E = esposizione

si presentano le idee e si ascolta senza commentare (25 minuti)

R = si vota (ranking)

4 voti a disposizione (max un voto per sé e tre voti per le altre) (10 minuti)

A = si fa ordine

partendo dai contenuti più votati e via via includendo tutti i contributi, si forma un quadro d'insieme (30 minuti) che può guidare nella formulazione/articolazione di un pensiero collettivo del gruppo